

Testimonianza

Ho conosciuto Elisa nei miei anni universitari a Piazza Pretoria, lei era già lì, aveva tre anni più di me, ma poiché il corso di studi era lo stesso, era normale che fosse un punto di riferimento e di confronto.

Elisa era sempre sorridente, accogliente e serena, quasi un po' distaccata. Di quel periodo, mi è rimasto impresso un episodio che già testimoniava del suo carattere, doveva sostenere un esame con un professore piuttosto sgradevole, continuava ad essere sorridente anche se le sudavano tantissimo le mani, segno di quello che le costava il suo autocontrollo, comunque, come sempre, non faceva pesare sugli altri le sue ansie, e chi non la conosceva poteva tranquillamente credere che l'esame non la preoccupasse affatto, comunque andò bene.

Dopo quel periodo non sono mai vissuta con lei, anche se ho fatto un percorso teresiano e lavorativo un po' simile, sono stata a Rossano e a Torino dopo di lei, a Vescovio prima di lei, ho lasciato il ruolo come lei e anche se non siamo vissute insieme mi sono sentita sempre vicina e in sintonia con lei. Ci incontravamo nelle riunioni di settore o in qualche convivenza estiva. Era un'amante del bello soprattutto della natura, non si metteva mai in mostra, ma quando esprimeva un parere o dava un'indicazione, colpiva nel segno. Ricordo che negli incontri con gli adulti stava con i bambini. Non posso non ricordare, un'assemblea di settore, in cui si dovevano scegliere le partecipanti e, poiché eravamo bloccate, lei fece un intervento incoraggiando tutte a dare fiducia a chi era più giovane e meno conosciuto.

L'ho incontrata negli ultimi giorni della sua vita e siamo riuscite a guardarci soltanto molto intensamente, ma è come se nella mia vita fosse stata sempre presente. Ha lasciato un'impronta indelebile. Se la dovessi descrivere userei le sue stesse parole, sapeva fare le cose ordinarie in modo straordinario. Ogni volta che rileggo, i tratti del suo diario, rimango colpita dalla sua capacità contemplativa, e mi confermo nell'idea che si è lasciata plasmare dallo Spirito, guardando sempre alla meta, l'incontro con Cristo, e che è stata anche grande la fiducia nell'Istituzione e nel percorso spirituale che propone, così come la sua fedeltà alla vocazione e al desiderio di testimonianza.

Anna Maria Sartarelli